

Allegato 4

Prontuario del Coadiuvante alle attività di controllo del cervo nel Parco Nazionale dello Stelvio

Hai deciso di prendere parte ad un progetto tanto importante quanto delicato. Il controllo del cervo nel Parco dello Stelvio è una misura forte e drastica che, sebbene abbia solide motivazioni tecnico scientifiche a supporto, è comunque per sua natura delicata e, come tale, può urtare la sensibilità di alcuni. Questa decisione, che nasce da un monitoraggio scientifico prolungato nel tempo per motivazioni ecologiche e da ragioni economiche e sociali presentate dalla comunità, ha come obiettivo ultimo la salvaguardia degli equilibri ecologici, attraverso la riduzione della densità della popolazione di cervo, viste le forti ripercussioni sulla flora e sugli habitat (mancata rinnovazione forestale e grosso impatto da brucamento su alcune specie) e sulla fauna (dalla competizione con cervo e capriolo all'impatto sui tetraonidi) – e del paesaggio, inteso come natura e attività umane. Sono queste solide basi conoscitive a dare giustificazione a un'azione così incisiva. Proprio per la natura delicata di questo progetto è bene tenere presenti alcune buone norme che fanno del Coadiuvante (alle attività di controllo) una figura specifica e ben distinta da quella del cacciatore. Prendere parte a questo progetto richiede una buona consapevolezza degli obiettivi che lo hanno motivato, una disponibilità al lavoro di squadra e all'adozione di alcune buone norme di comportamento per massimizzarne l'efficacia.

Buone norme

1. Il Coadiuvante è un **buon tecnico** prima ancora che un buon cacciatore: la sua azione sul campo è guidata dalla volontà di essere concreta parte della soluzione di un problema ecologico e sociale. Il Coadiuvante agisce tenendo sempre a mente le questioni che hanno reso il controllo necessario, come l'impatto sulla rinnovazione del bosco, la competizione con altre specie, l'impovertimento del sottobosco e i danni alle colture agricole e al pascolo e la soluzione di queste diventa il suo obiettivo.
2. La sua sfida è usare la **propria esperienza** e la profonda conoscenza del territorio e delle tecniche venatorie **come concreto aiuto a ristabilire l'equilibrio ecologico**. La pianificazione del prelievo, infatti, è stata elaborata, nei tempi e nei modi, con l'obiettivo di ridurre la popolazione del cervo per ristabilire l'equilibrio ambientale e quello fra uomo e fauna.
3. Uno dei ruoli e delle responsabilità più importanti del Coadiuvante è quello di farsi **sentinella**, per il proprio territorio, **dello stato degli animali e degli habitat**. La verifica delle carcasse rinvenute e degli animali abbattuti, ad esempio, permette di raccogliere le prime e importanti informazioni per valutare lo stato delle popolazioni e del territorio e gli effetti del piano di controllo.
4. Il Coadiuvante è un buon osservatore, comprende e apprezza le molte **relazioni ecologiche** che descrivono il suo ambiente e la cura e il mantenimento di queste diventa parte fondante della sua missione di controllo.
5. Attraverso il suo operato, il Coadiuvante promuove una risorsa locale importante: la carne di cervo, la cui qualità è rappresentativa di quella del territorio. La carne di selvaggina, infatti, non subendo

trattamenti vaccinali e farmacologici, limitando il consumo di terreno e di acqua e l'impatto ambientale, garantisce sostenibilità e qualità. Il prelievo stesso dell'animale, attraverso l'attività di controllo, è garanzia di un trattamento che non riduce il benessere animale.

6. Operando azioni di prelievo mirate nello spazio e nel tempo e in accordo con quanto previsto in termini di quantità e qualità dei cervi da prelevare, il Coadiuvante opera anche a sostegno del **mondo agricolo/zootecnico** diventandone **alleato e tutore** di attività che appartengono alla storia e alla tradizione del proprio territorio.
7. Uno dei grandi problemi che l'attività venatoria si trova oggi ad affrontare è quello del saturnismo: l'uso di munizioni al piombo, infatti, si riflette in gravi problemi di salute per altre specie importanti come aquile e gipeti. In quest'ottica e, considerata l'attenzione del Coadiuvante nei confronti delle relazioni ambientali, il suo ruolo è quello di utilizzare l'esperienza accumulata nel controllo del cervo per **facilitare il passaggio da munizioni tradizionali** a munizioni atossiche (prive di piombo) con i propri colleghi.
8. Le **regole** per il controllo sono dettate da precise motivazioni per massimizzare l'efficacia delle azioni e limitare il disturbo. Il Coadiuvante non le vede come un'imposizione ma **ne comprende l'importanza** come custode del patrimonio naturale e delle attività umane ad esso associate.
9. Il buon Coadiuvante **ha un atteggiamento discreto**: è parte di un progetto tecnico delicato che prevede l'abbattimento di un elevato numero di animali all'interno di un'area protetta. Si tratta di una misura necessaria e forte che viene applicata unicamente per il ripristino di un sano equilibrio ambientale. L'abbattimento non è quindi una competizione o un vanto, ma va affrontato – anche nelle relazioni sociali e nella comunicazione - con la serietà e la discrezione che richiede.
10. Il Coadiuvante è parte della sua squadra di appartenenza e di una più ampia squadra che lavora per la gestione di un patrimonio faunistico che è di tutti. La sua presenza in natura, quindi, deve essere compatibile con le esigenze di altri fruitori: la scelta degli obiettivi non è a discrezione del cacciatore ma selezionata sulla base di precise esigenze individuate in funzione del bene pubblico.
11. Il Coadiuvante **si fa carico della responsabilità del proprio mandato**: il suo compito non passerà inosservato agli occhi della comunità, parte della quale lo appoggerà, parte potrà avere dubbi o un'opinione totalmente contraria all'applicazione del piano. Il controllore sarà sempre educatamente disponibile a rispondere alle domande, in un'ottica di squadra che lavora con un obiettivo condiviso. Non sarà, cioè, lasciato solo a sostenere le proprie posizioni, ma risponderà con la consapevolezza che le sue parole sono il frutto di un'elaborazione condivisa, fra istituzioni e colleghi delle diverse riserve, e fondate su una solida base tecnico/scientifica.